

pèvole, che non farebbe per restare con obbligo alla fortuna, chi per l'auenire dovrebbe solo alle sue Virtù tutto quello, che fosse per possedere; alla Prudenza la sicurezza de' Popoli: alla Fortezza il trionfo degl'Inimici: alla Pietà, e à tutte le altre virtù sì di Guerra, come di Pace l'avanzamento dell'Imperio Romano, e della Religione Cattolica: e finalmente all'istesso GIUSEPPE un'altro LEOPOLDO: con questo vantaggio però, che camminando Voi per la medesima strada di gloria; le vestigie, e l'orme del Vostro gloriosissimo Padre, che vi precede, premendole, farete più grandi. Tanta Maestà dunque dovea porre in fuga quest'opera, non inuitarla; ma nel Vostro Trono occupano luogo eguale la Maestà, e l'Amore; onde spero, che l'ignobil partito della mia arte farà ammesso da questo, e da quella illustrato: l'accettar il mio libro farà gratia grande del Vostro Amore: la Maestà Vostra farà l'ornamento più bello del mio libro. Si torna volentieri ove una volta si partì con guadagno: perciò volentieri vengo di nuovo ad offerir tutto me stesso, e queste mie povere fatiche alla Vostra Augustissima Casa, stimando d'haver acquistato moltissimo, se ottenga, come spero, questo solo, cioè il piacere in tutto alla Maestà Vostra.